

Anno 2013

BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE

Popolazione residente in totale e straniera, natalità, mortalità, migrazioni, famiglie e convivenze

■ Al 31 dicembre 2013 risiedono in Italia 60.782.668 persone, di cui più di 4milioni e 900mila (8,1%) di cittadinanza straniera.

■ Il calcolo della popolazione è stato riavviato a partire dal censimento del 2011, sommando alla popolazione legale del 9 ottobre 2011 il movimento anagrafico del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011 e successivamente quello degli anni 2012 e 2013.

■ Nel corso del 2013 l'incremento reale della popolazione, dovuto alla dinamica naturale e a quella migratoria, registra una crescita molto modesta, pari ad appena 30mila unità (+0,1%).

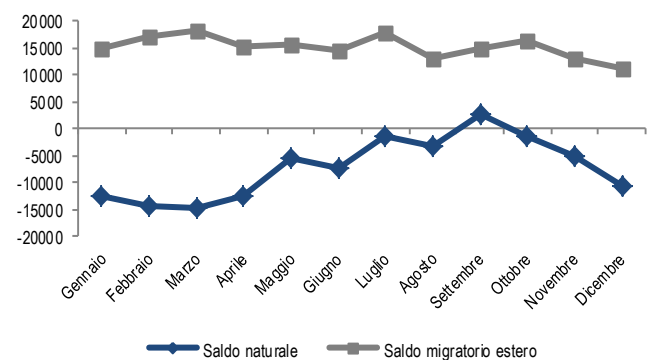
■ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

■ Il movimento naturale della popolazione ha fatto registrare un saldo negativo di circa 86 mila unità. In particolare, sono stati registrati quasi 20 mila nati e circa 12 mila morti in meno rispetto all'anno precedente. Anche i nati stranieri diminuiscono per la prima volta (-2.189) rispetto all'anno precedente, pur rappresentando il 15% del totale dei nati.

■ Il movimento migratorio con l'estero ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a circa 182 mila unità, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Aumenta l'emigrazione italiana, diminuisce l'immigrazione straniera.

■ Il movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, in calo rispetto al 2012, è indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro.

FIGURA 1. BILANCIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE: SALDO NATURALE E SALDO MIGRATORIO ESTERO PER MESE. Anno 2013



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Al 31 dicembre 2013

Ripartizioni geografiche	Popolazione al 31 dicembre 2013					Variazioni rispetto al 31 dicembre 2012				
	Totale	di cui stranieri	di cui % stranieri	Comp. % Pop. Totale	Comp. % Pop. Straniera	V. A.	%	Senza rettifiche per revisione anagrafe	Senza rettifiche per revisione anagrafe %	Variazione di popolazione straniera
Nord-ovest	16.130.725	1.702.396	10,6	26,5	34,6	269.177	1,7	24.614	0,2	159.643
Nord-est	11.654.486	1.253.119	10,8	19,2	25,5	133.449	1,1	22.102	0,2	83.985
Centro	12.070.842	1.249.830	10,4	19,9	25,4	389.344	3,2	18.763	0,2	188.931
Sud	14.167.819	512.173	3,6	23,3	10,4	186.986	1,3	-21.673	-0,2	72.258
Isole	6.758.796	204.567	3,0	11,1	4,2	118.485	1,8	-13.738	-0,2	29.547
Italia	60.782.668	4.922.085	8,1	100,0	100,0	1.097.441	1,8	30.068	0,1	534.364

Più di 60 milioni di residenti, quasi 5 milioni di stranieri

Le due rilevazioni del movimento anagrafico della popolazione residente, nel suo insieme e nella sua componente straniera, consentono il calcolo della popolazione residente in ciascun comune. Alla Popolazione Legale, definita tramite il Censimento generale della popolazione del 9 ottobre 2011, si è sommato il bilancio anagrafico del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011 e dei due anni successivi (2012 e 2013). Il calcolo effettuato con i dati di bilancio dell'anno 2013, sommando i flussi in entrata (nascite e immigrazioni) e sottraendo i flussi in uscita (decessi e emigrazioni), e aggiungendo i flussi determinati dalla revisione delle anagrafi, al 31/12/2013 ha portato la popolazione al livello di 60.782.668 unità, con un aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Lo stesso calcolo, effettuato per la popolazione straniera, ha fatto registrare un incremento del 12,2%, portando i cittadini stranieri residenti nel nostro Paese a 4.922.085, pari all'8,1% dei residenti.

Tuttavia, questa forte crescita della popolazione iscritta in anagrafe è dovuta in misura largamente prevalente alla revisione delle anagrafi effettuata da tutti i comuni italiani tra il 2012 e il 2013 (che aveva prodotto un incremento di 165.715 unità, +0,3%), di cui si era già dato un primo riscontro nel comunicato stampa del bilancio demografico relativo al 2012.

La revisione delle anagrafi a seguito del censimento del 2011

Dopo la chiusura delle operazioni di censimento, i comuni hanno effettuato le operazioni di revisione delle anagrafi¹. In particolare sono state verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non è stato possibile rintracciare al censimento, al fine di individuare le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, sono stati verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale invece sono state censite. Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sono solo frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono in molti casi dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. In sintesi, si è trattato di riallineare le anagrafi alle risultanze censuarie (dunque alla data dal 9 ottobre 2011), ai sensi dell'articolo 46 del DPR 223/1989 (Regolamento anagrafico).

Per tali motivi sono state aggiunte e sottratte unità in rettifica al calcolo della popolazione relativamente a persone sfuggite al censimento ma realmente residenti e a persone censite come residenti in un comune che però sono risultate non esserlo effettivamente.

PROSPETTO 2. RETTIFICHE PER REVISIONE ANAGRAFICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Al 31 dicembre 2013

Ripartizioni geografiche	Rettifiche in aggiunta per revisione anagrafe al 31 dicembre 2013		Rettifiche in sottrazione per revisione anagrafe al 31 dicembre 2013		Saldo rettifiche per revisione anagrafe al 31 dicembre 2013	
	Totale	di cui: stranieri	Totale	di cui: stranieri	Totale	di cui: stranieri
Nord-ovest	309.402	135.768	64.839	24.218	244.563	111.550
Nord-est	154.544	75.181	43.197	16.851	111.347	58.330
Centro	469.631	186.115	99.050	41.286	370.581	144.829
Sud	251.760	45.830	43.101	7.815	208.659	38.015
Isole	159.814	22.464	27.591	4.994	132.223	17.470
Italia	1.345.151	465.358	277.778	95.164	1.067.373	370.194

¹ Le operazioni di revisione dell'anagrafe per i comuni con popolazione legale oltre i 20mila abitanti si concluderanno il 30 giugno 2014. I dati riportati nel bilancio 2013 comprendono tutte le revisioni che è stato possibile contabilizzare. Pertanto, le operazioni residue ancora in corso saranno riportate nel bilancio dell'anno 2014.

La revisione delle anagrafi è stata documentata dai comuni a livello individuale mediante un nuovo sistema informatizzato di monitoraggio predisposto dall'Istat, denominato Sirea (Sistema di Revisione delle Anagrafi). Questa revisione ha fatto registrare nei bilanci anagrafici comunali del 2013 1.345.151 rettifiche in aumento e 277.778 in diminuzione, per un saldo complessivo pari a 1.067.373 unità, di cui 370.194 stranieri, pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013 e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera.²

Saldi positivi solo per la componente straniera della popolazione residente

Complessivamente, la variazione della popolazione registrata nel corso del 2013 è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo negativo del movimento naturale, pari a -86.436 unità, il saldo positivo del movimento migratorio con l'estero, pari a +181.719, il saldo dovuto alle rettifiche post censuarie, pari a +1.067.328 unità, il saldo per altri motivi e per movimento interno, pari a -65.170 unità.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2013 la popolazione complessiva è risultata pari a 60.782.668 unità. Al netto delle rettifiche dovute alla revisione anagrafica, l'incremento è stato molto limitato e quantificato in sole 30.068 unità complessive (+0,1%), dovuto esclusivamente alle migrazioni dall'estero, che compensano il calo di popolazione dovuto al saldo naturale negativo. Lo stesso dato per la sola popolazione straniera ammonta a +164.170 (+3,7%). Conseguentemente, se si calcola la variazione della popolazione con cittadinanza italiana, al netto delle rettifiche post-censuarie, si ottiene un dato negativo, pari a -134.102 abitanti (-0,2%)³.

Analizzando il bilancio per le due componenti di popolazione residente, italiana e straniera, si osserva che i saldi del movimento naturale e migratorio sono sempre negativi per i residenti con cittadinanza italiana e positivi per quelli con cittadinanza straniera. Infatti il saldo naturale negativo relativo ai soli italiani è quasi il doppio di quello totale (-158.271), in parte bilanciato dal saldo naturale positivo della popolazione straniera residente (+71.835).

Anche per quanto riguarda il saldo migratorio estero, il saldo relativo alla popolazione di cittadinanza italiana fa registrare una perdita di 53.662 abitanti, mentre quello relativo alla componente straniera un guadagno di 235.381 abitanti.

Va specificato che, a livello nazionale, il saldo migratorio interno risulta diverso da zero a causa dello sfasamento temporale delle registrazioni anagrafiche di iscrizione e cancellazione. Tra "gli altri motivi" di iscrizione o cancellazione i casi più frequenti sono determinati da: ricomparsa di persone già cancellate per irreperibilità, ripristini di persone cancellate in base alla nuove legge sull'iscrizione in tempo reale, cancellazioni di stranieri per mancato rinnovo della dimora abituale (scadenza del permesso di soggiorno).

Più di un quarto della popolazione risiede al Nord-ovest

La crescita complessiva della popolazione non è uniforme sul territorio nazionale in conseguenza di bilanci naturali e migratori e della revisione delle anagrafi notevolmente diversificati. Si conferma anche per il 2013 un movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro, e un saldo naturale che risulta negativo in tutte le ripartizioni. Il risultato di queste dinamiche è una variazione positiva della popolazione in tutte le ripartizioni geografiche.

² La revisione delle anagrafi ha prodotto anche una serie di operazioni di tipo amministrativo che non producono effetti sul calcolo della popolazione, ma che contribuiscono a migliorare la qualità degli archivi anagrafici comunali, relative a 1.240.908 casi. Tra queste sono da segnalare le cancellazioni per irreperibilità censuaria. Sono infatti più di 550mila le persone - non censite e dunque non facenti parte della popolazione legale, quindi non rilevanti ai fini del conteggio - cancellate perché non più residenti nel comune di ultima dimora abituale, tra le quali più di 380 mila stranieri. Le operazioni di cancellazione per irreperibilità censuaria di queste posizioni, pertanto, anche se non rilevanti ai fini del calcolo della popolazione, consentono di eliminare dagli archivi anagrafici schede individuali non più dovute, migliorando la loro qualità e la loro rispondenza all'effettiva situazione della popolazione sul territorio comunale.

³ La diminuzione dei residenti con cittadinanza italiana sarebbe ancora più elevata se non si tenesse conto delle acquisizioni di cittadinanza registrate dai comuni nel corso del 2013, durante il quale circa 100mila cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana a vario titolo (per matrimonio, naturalizzazione, riconoscimento iure sanguinis per aver avuto avi italiani, ecc.).

La distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica assegna ai comuni delle regioni del Nord-ovest 16.130.725 abitanti (il 26,5% del totale), a quelli del Nord-est 11.654.486 abitanti (19,2%), al Centro 12.070.842 (19,9%), al Sud 14.167.819 (23,3%) e alle Isole 6.758.796 abitanti (11,1%). Tali percentuali evidenziano un incremento della popolazione del Centro di tre decimi di punto percentuale, a sfavore di Nord-ovest, Nord-est e Sud.

La popolazione straniera risiede prevalentemente nel Nord e nel Centro. Il primato delle presenze, sia in termini assoluti che percentuali, si assegna alle regioni del Nord-ovest che registrano 1.702.396 residenti, pari al 34,6% dei residenti stranieri in totale. Il Nord-est, invece, fa registrare la più elevata incidenza di popolazione straniera sul totale dei residenti (10,8%), contando 1.253.119 cittadini stranieri, pari al 19,2% del totale degli stranieri. Nelle regioni del Centro si registrano quote analoghe di popolazione straniera sia in termini di incidenza (10,4%) sia di quota sulla popolazione straniera complessiva a livello nazionale (19,9%). Nel Sud e nelle Isole la presenza straniera, seppure in crescita, risulta ancora ridotta: nel Sud si contano 512.173 residenti stranieri (3,6% del totale dei residenti e 10,4 per 100 stranieri residenti in Italia) e nelle Isole 204.567 stranieri (3% del totale dei residenti e 4,2 per 100 stranieri residenti in Italia).

Saldo naturale, il più basso da sempre

Nel corso del 2013 sono state registrate 514.308 nascite (circa 20 mila in meno rispetto all'anno precedente, -3,7%) e 600.744 decessi (12 mila in meno rispetto al 2012, -2%). Pertanto il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è risultato negativo per 86.436 unità, che rappresenta un picco negativo mai raggiunto prima, ancora più elevato di quello del 2012, quando la mortalità fece registrare valori particolarmente elevati nei mesi invernali.

Il saldo naturale della popolazione complessiva è negativo ovunque, con la sola eccezione delle province autonome di Trento e Bolzano e della Campania.

PROSPETTO 3. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE E STRANIERA: NATI, MORTI, SALDO NATURALE. Anno 2013, valori assoluti, percentuali e quozienti per 1000 residenti

Ripartizioni geografiche	Nati vivi				Tasso di natalità	Morti				Saldo naturale	Tasso di crescita naturale
	2013	Variazione sul 2012		di cui: % stranieri		2013	Variazione sul 2012		Tasso di mortalità		
		Val. assoluti	%				Val. assoluti	%			
Totale della popolazione											
Nord-ovest	136.115	-5.510	-3,9	21,6	8,5	164.309	-2.974	-1,8	10,3	-28.194	-1,8
Nord-est	99.832	-4.299	-4,1	21,9	8,6	117.214	-2.313	-1,9	10,1	-17.382	-1,5
Centro	101.674	-3.277	-3,1	17,4	8,6	123.493	-3.411	-2,7	10,4	-21.819	-1,8
Sud	120.321	-4.400	-3,5	5,2	8,5	130.871	-1.429	-1,1	9,3	-10.550	-0,7
Isole	56.366	-2.392	-4,1	4,5	8,4	64.857	-2.012	-3,0	9,7	-8.491	-1,3
Italia	514.308	-19.878	-3,7	15,1	8,5	600.744	-12.139	-2,0	10,0	-86.436	-1,4
Popolazione straniera											
Nord-ovest	29.352	-924	-3,1	100,0	18,1	1.873	0	0,0	1,2	27.479	16,9
Nord-est	21.841	-898	-3,9	100,0	18,0	1.528	100	7,0	1,3	20.313	16,8
Centro	17.693	-324	-1,8	100,0	15,3	1.523	67	4,6	1,3	16.170	14,0
Sud	6.293	106	1,7	100,0	13,2	681	123	22,0	1,4	5.612	11,8
Isole	2.526	-149	-5,6	100,0	13,3	265	26	10,9	1,4	2.261	11,9
Italia	77.705	-2.189	-2,7	100,0	16,7	5.870	316	5,7	1,3	71.835	15,4

Continua il calo delle nascite

Il numero dei nati è diminuito rispetto al 2012 (-19.878, pari a -3,7%), seguendo un andamento già registrato a partire dal 2009. Il calo si registra in tutte le ripartizioni in misura piuttosto uniforme e principalmente nelle regioni del Nord-est e delle Isole (-4,1%).

Si conferma così la tendenza alla diminuzione delle nascite già osservata negli anni 2009-2012: sono circa 64mila in meno i nati negli ultimi cinque anni.

La concomitanza tra la fase di crisi economica e la diminuzione delle nascite, che colpisce particolarmente la componente giovane della popolazione (ravvisabile in quasi tutti i paesi europei) fa presumere una relazione di causa-effetto tra i due fenomeni, anche se non è possibile stabilirne con certezza il legame causale. Lo stesso è avvenuto per la diminuzione dei matrimoni, registrata proprio negli ultimi quattro anni.

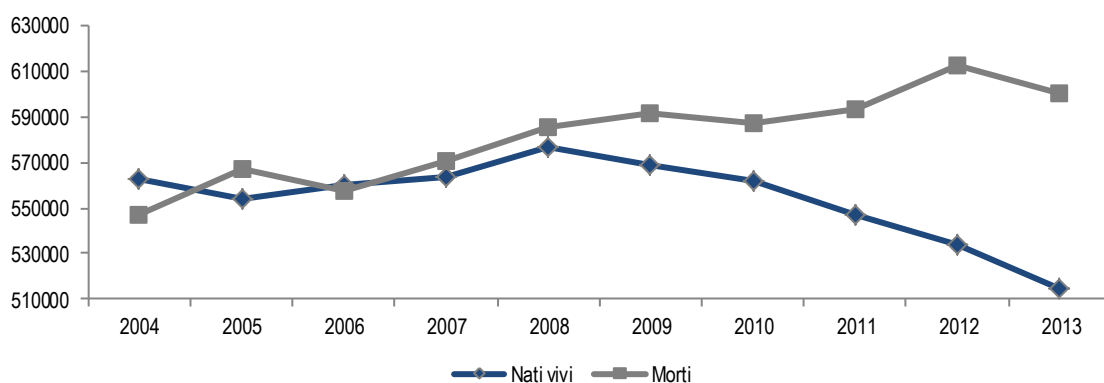
Nel nostro Paese, gli effetti della sfavorevole congiuntura economica sulla natalità vanno a sommarsi a quelli strutturali dovuti alle importanti modificazioni della popolazione femminile in età feconda. Con l'uscita dall'età feconda delle generazioni più numerose, si registra una progressiva riduzione delle potenziali madri, dovuta al prolungato calo delle nascite iniziato all'incirca a metà anni '70, con effetti che si attendono ancora più rilevanti in futuro.

Anche il contributo positivo alla natalità generato dalle donne straniere mostra i primi segnali di stasi. Infatti, se l'incremento registrato negli anni precedenti era dovuto principalmente alle donne straniere, nel 2013 il numero di bambini stranieri nati in Italia, pari a 77.705, si riduce in valore assoluto (2.189 bambini in meno rispetto all'anno precedente), pur continuando a crescere in termini di incidenza percentuale (15,1% dei nati sono generati da entrambi i genitori stranieri). La crescita dei nati stranieri era stata particolarmente rilevante nel corso degli anni precedenti, passando dal 4,8% del 2000 (quasi 30 mila) al 14,9% del 2012 (quasi 80 mila)⁴.

Le nascite di bambini stranieri si concentrano nelle regioni ove la presenza straniera è più spiccata. Nel Nord-est (21,9%) e nel Nord-ovest (21,6%) ogni cinque nati uno è cittadino straniero. Nelle regioni del Centro la percentuale è pari al 17,4% mentre nel Sud e nelle Isole è intorno al 5%. La regione che presenta l'incidenza più elevata di nati stranieri sul totale dei nati è l'Emilia Romagna, dove è straniero un nato ogni quattro (24,6%).

Il tasso di natalità è pari all'8,5% per mille, varia da un minimo di 7 nati per mille abitanti in Liguria a un massimo di 10,3 per mille nella provincia autonoma di Bolzano. Per gli stranieri il tasso di natalità varia dagli 11 nati stranieri ogni mille stranieri residenti della Sardegna ai 18,6 della Lombardia.

FIGURA 2. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE: NATI, MORTI. Anni 2004-2013

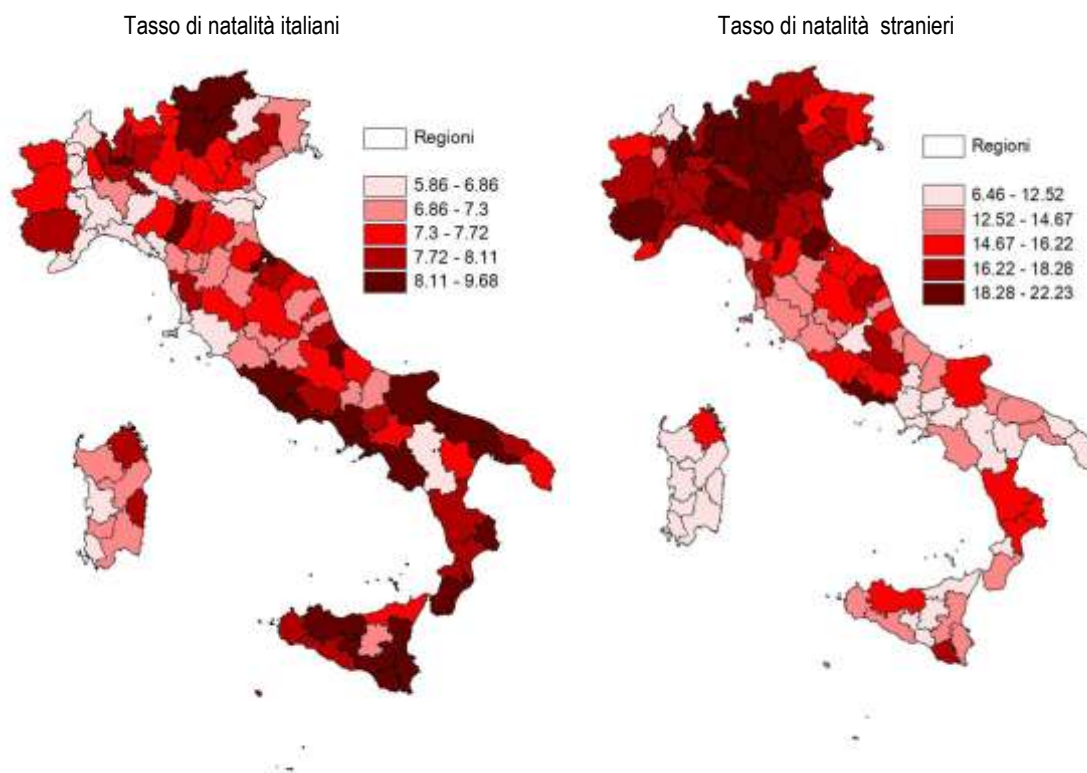


⁴ Cfr. Rapporto Annuale 2014, Istat, capitolo 4, pag. 141-190.

Mortalità in lieve diminuzione

Il numero di decessi, pari a 600.744, è inferiore di 12.139 unità a quello del 2012. La diminuzione nel numero dei decessi è diffusa su tutto il territorio nazionale. Il tasso di mortalità è pari a 10 per mille, e varia da un minimo di 7,9 per mille nella provincia autonoma di Bolzano a un massimo di 13,7 per mille in Liguria, ed è correlato con la struttura per età della popolazione, risultando più elevato nelle regioni più fortemente invecchiate. Per le stesse ragioni, il numero dei decessi di cittadini stranieri si mantiene contenuto, facendo registrare un tasso di mortalità medio annuo pari a 1,3 deceduti ogni mille stranieri residenti.

FIGURA 3. TASSO DI NATALITÀ PER LA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA PER PROVINCIA. Anno 2013



Migrazioni più consistenti verso Centro e Nord-ovest

Come già da diversi anni, l'incremento demografico del nostro Paese deriva da un tasso migratorio con l'estero positivo (3 per mille), mentre quello interno è negativo (-0,2 per mille⁵). Considerando i dati a livello ripartizionale, la somma dei tassi migratori interno ed estero indica il Centro come l'area più attrattiva, con un tasso pari al 5,1 per mille, seguita dal Nord-ovest (4,7 per mille) e dal Nord-est (4,1 per mille).

Il Sud acquista popolazione a causa delle migrazioni dall'estero che, tuttavia, non riescono a compensare la perdita di popolazione dovuta alle migrazioni interne. Il tasso migratorio (interno più estero) risulta quindi negativo (-0,7 per mille), come quello delle Isole nel loro insieme, dove Sicilia (-0,6 per mille) e Sardegna (0,3 per mille) presentano però valori di segno opposto. A livello regionale, il Lazio è la regione più attrattiva (6,1 per mille), seguita da Emilia-Romagna (5,8 per mille), Lombardia e Toscana (entrambe 5,6 per mille). Tra le regioni del Mezzogiorno solo l'Abruzzo si stacca nettamente dalle altre con un tasso pari a 1,9 per mille, mentre tutte le altre presentano valori negativi o molto vicini allo zero.

⁵ Il tasso migratorio interno dovrebbe essere uguale a zero, ma gli sfasamenti temporali nelle operazioni di iscrizione e cancellazione effettuate dai Comuni coinvolti possono produrre differenze positive o negative nel dato aggregato a livello nazionale.

PROSPETTO 4. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE: ISCRITTI E CANCELLATI PER TIPO E DI CUI STRANIERI. Anno 2013

Ripartizioni geografiche	ISCRITTI									
	Da altro comune	di cui stranieri		Dall'estero	di cui stranieri		Per altri motivi	di cui stranieri		Totale
		V.A.	%		V.A.	%		V.A.	%	
Nord-ovest	460.269	98.416	21,4	97.291	89.899	92,4	336.575	150.305	44,7	894.135
Nord-est	296.064	70.168	23,7	65.697	60.355	91,9	176.927	88.684	50,1	538.688
Centro	254.935	52.829	20,7	74.105	68.363	92,3	488.610	196.535	40,2	817.650
Sud	243.983	23.455	9,6	50.019	43.799	87,6	263.976	49.301	18,7	557.978
Isole	117.468	8.223	7,0	20.342	16.605	81,6	164.315	23.724	14,4	302.125
Italia	1.372.719	253.091	18,4	307.454	279.021	90,8	1.430.403	508.549	35,6	3.110.576

Ripartizioni geografiche	CANCELLATI									
	Per altro comune	di cui stranieri		Per l'estero	di cui stranieri		Per altri motivi	di cui stranieri		Totale
		V.A.	%		V.A.	%		V.A.	%	
Nord-ovest	442.552	93.120	21,0	40.454	15.425	38,1	113.758	59.558	52,4	596.764
Nord-est	283.587	68.015	24,0	31.103	13.850	44,5	73.167	38.754	53,0	387.857
Centro	244.749	51.313	21,0	23.806	9.230	38,8	137.932	64.804	47,0	406.487
Sud	283.316	25.130	8,9	19.844	3.880	19,6	57.282	15.851	27,7	360.442
Isole	129.739	8.607	6,6	10.528	1.255	11,9	34.882	8.628	24,7	175.149
Italia	1.383.943	246.185	17,8	125.735	43.640	34,7	417.021	187.595	45,0	1.926.699

In calo le iscrizioni dall'estero, in crescita l'emigrazione italiana

L'Italia continua ad attrarre numerosi cittadini stranieri dall'estero: nel corso del 2013 sono state iscritte in anagrafe 307.454 persone provenienti dall'estero, quasi tutte straniere (90,8%). Tuttavia, il numero di iscritti dall'estero è diminuito di circa 43 mila unità rispetto al 2012, proseguendo un trend già registrato negli ultimi due anni. Tale diminuzione si manifesta prevalentemente nella ripartizione centrale (-22,4%), seguita dal Nord-est e dal Nord-ovest (rispettivamente -10,7 e -9,9%).

Le iscrizioni risultano distribuite nel corso di tutto il 2013, con una media di circa 25 mila nuovi iscritti ogni mese. Le iscrizioni sono da ascrivere in misura leggermente prevalente alle donne (51,8%), così come negli anni precedenti.

Tra gli iscritti, gli italiani che rientrano dopo un periodo di permanenza all'estero rappresentano meno del 10%, pari a poco più di 28 mila persone, con una lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti. Se calano i rientri dall'estero, aumentano invece gli espatri di cittadini italiani: nel 2013 circa 82 mila italiani si sono trasferiti all'estero (14mila in più rispetto al 2012), il valore più alto registrato nel corso degli ultimi dieci anni. Anche il numero di stranieri che hanno lasciato il nostro Paese (pari a 43.640) è aumentato rispetto al 2012 di 5.422 unità. Tuttavia, la maggior parte degli stranieri che lasciano il nostro Paese sono conteggiati tra i cancellati per altri motivi⁶.

Complessivamente, il bilancio migratorio con l'estero, pari a +180.719, è dovuto a un saldo fortemente positivo per gli stranieri, superiore a 235 mila unità, che compensa il saldo negativo relativo alla sola componente italiana (-54 mila unità circa, pari a -1 per mille).

⁶ Tra essi vanno segnalati in particolare i cancellati per irreperibilità ordinaria (68.218 unità) e per scadenza verificata del permesso di soggiorno (12.710 unità): si tratta, in tutto, di 80.928 unità cancellate d'ufficio che potrebbero essere in effetti assimilate a vere e proprie cancellazioni per l'estero. Sotto questa ipotesi il numero effettivo di stranieri cancellati per l'estero ammonterebbe a 124.568 unità (invece delle sole 43.640 conteggiate come tali) e il saldo migratorio con l'estero degli stranieri si ridurrebbe a +154.453 unità (invece delle 235.381 unità conteggiate come tali).

Il bilancio con l'estero risulta positivo per tutte le regioni e il corrispondente tasso varia dall'1,1 per mille della Sardegna al 4,9 per mille del Lazio, rispetto a una media nazionale del 3 per mille. Le regioni con tassi migratori esteri più elevati sono Lazio (4,9 per mille), Toscana (4,3 per mille), Emilia-Romagna e Lombardia (4,1 per mille). In generale, le regioni delle ripartizioni del Nord e del Centro hanno tassi migratori esteri doppi rispetto a quelli delle regioni del Sud e delle Isole.

Si attenua il flusso migratorio interno

Nel corso del 2013 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto circa 1 milione e 373 mila persone (circa 200mila unità in meno rispetto al 2012 pari a -12,4%). Secondo un modello migratorio ormai consolidato, sono caratterizzati prevalentemente da uno spostamento di popolazione dalle regioni del Mezzogiorno a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -3,7 per mille della Calabria e il +3,4 per mille della Valle d'Aosta.

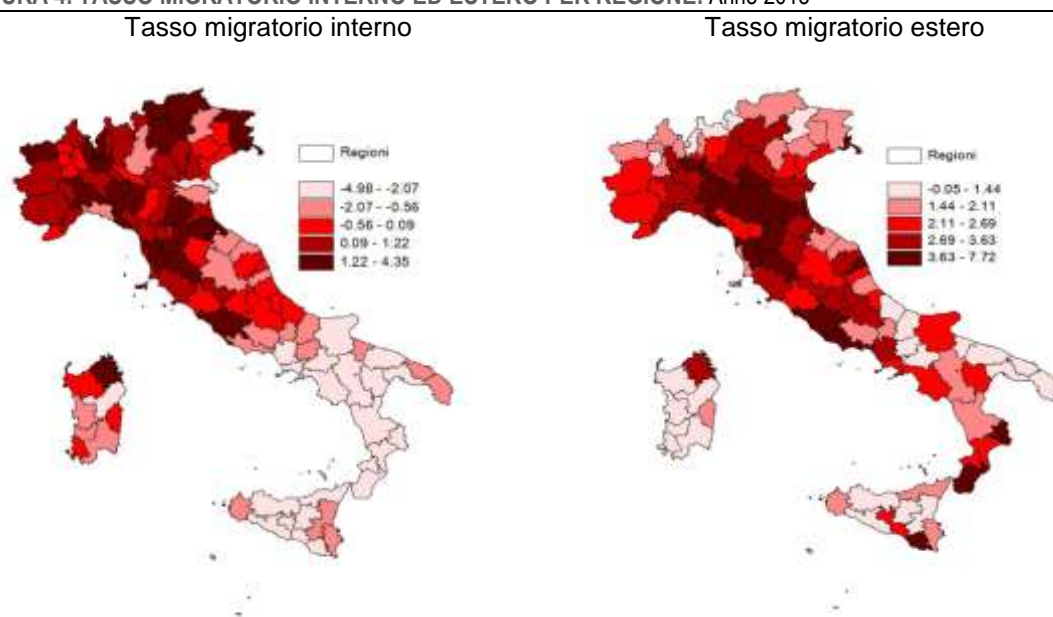
Le migrazioni interne sono dovute anche agli stranieri residenti nel nostro Paese, che seguono una direttrice simile a quella delle migrazioni di italiani, ma presentano una maggior propensione alla mobilità. Infatti, i cittadini stranieri, pur rappresentando l'8,1% della popolazione, contribuiscono al movimento interno per circa il 18%.

PROSPETTO 5. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE TOTALE E STRANIERA: SALDI E TASSI PER MILLE ABITANTI. Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Saldo migratorio interno (a)	Saldo migratorio estero (b)	Saldo per altri motivi (*)	Saldo migratorio (a+b)	Tasso			
					Migratorio interno (c)	Migratorio estero (d)	Per altri motivi (*)	Migratorio (c+d)
Popolazione residente totale								
Nord-ovest	17.717	56.837	222.817	74.554	1,1	3,6	13,9	4,7
Nord-est	12.477	34.594	103.760	47.071	1,1	3,0	9,0	4,1
Centro	10.186	50.299	350.678	60.485	0,9	4,2	29,5	5,1
Sud	-39.333	30.175	206.694	-9.158	-2,8	2,1	14,7	-0,7
Isole	-12.271	9.814	129.433	-2.457	-1,8	1,5	19,3	-0,4
Italia	-11.224	181.719	1.013.382	170.495	-0,2	3,0	16,8	2,8
Popolazione residente straniera								
Nord-ovest	5.296	74.474	90.747	79.770	3,3	45,9	55,9	49,2
Nord-est	2.153	46.505	49.930	48.658	1,8	38,4	41,2	40,2
Centro	1.516	59.133	131.731	60.649	1,3	51,2	114,0	52,5
Sud	-1.675	39.919	33.450	38.244	-3,5	83,9	70,3	80,3
Isole	-384	15.350	15.096	14.966	-2,0	80,9	79,5	78,9
Italia	6.906	235.381	320.954	242.287	1,5	50,6	68,9	52,0

(*) Tra gli altri motivi sono conteggiate le rettifiche dovute alla revisione delle anagrafi a seguito del censimento.

FIGURA 4. TASSO MIGRATORIO INTERNO ED ESTERO PER REGIONE. Anno 2013



Aumenta il numero di stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana

Nel 2013, secondo le risultanze anagrafiche, sono state registrate le acquisizioni di cittadinanza italiana di 100.712 cittadini stranieri (circa 22 ogni mille), un valore in forte crescita rispetto all'anno precedente (+54%). Esso comprende le acquisizioni e i riconoscimenti della cittadinanza per matrimonio, naturalizzazione, trasmissione automatica al minore convivente da parte del genitore straniero divenuto cittadino italiano, per elezione da parte dei 18enni nati in Italia e ivi regolarmente residenti ininterrottamente dalla nascita, per *ius sanguinis*.

Tra i nuovi cittadini italiani sono leggermente più numerose le donne (51,4% del totale), proprio perché i matrimoni misti, che rappresentano ancora una modalità abbastanza frequente di acquisizione della cittadinanza, si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani. Con il passare del tempo, tuttavia, va crescendo l'importanza relativa delle altre modalità di acquisizione della cittadinanza italiana, legate invece alla durata della residenza⁷.

A livello territoriale, le acquisizioni di cittadinanza italiana risultano più numerose nelle regioni ove maggiormente si concentra la presenza straniera: Lombardia (25,9% del totale), Veneto (14,5%), Emilia Romagna (14,1%). Se si considera il tasso per mille stranieri residenti, tuttavia, le regioni con i valori più elevati risultano il Trentino-Alto Adige (34,8%), le Marche (31,9%) e il Veneto (29,1%).

Le acquisizioni della cittadinanza italiana comportano, ovviamente, una corrispondente diminuzione della popolazione straniera residente.

Il tasso naturale è sempre negativo nei grandi comuni

Nei 12 grandi comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti risiedono poco più di 9 milioni e 200 mila abitanti, pari al 15% della popolazione totale. Roma e Milano contano insieme quasi 4,2 milioni di residenti (rispettivamente 2.863.322 e 1.324.169 abitanti). La presenza straniera è particolarmente marcata, 1 milione 52 mila cittadini stranieri residenti (21,4% degli stranieri), con un'incidenza sulla popolazione totale molto varia: dal 3,1% di Bari al 17,4% di Milano.

Nel complesso dei grandi comuni si registra un forte incremento di popolazione iscritta in anagrafe rispetto all'anno precedente (+445.795 abitanti) dovuto prevalentemente, come nel resto d'Italia, alla revisione delle anagrafi.

⁷ Cfr. Istat, Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti, Statistiche report 30 luglio 2013.

In tutti i grandi comuni il saldo naturale e quindi il tasso di crescita naturale è negativo o molto vicino allo zero (Palermo, -12 unità). Il tasso migratorio interno è positivo nei comuni di Firenze (6 per mille), Bologna (5,5 per mille), Milano (4,9 per mille) e Roma (1,7 per mille) e negativo negli altri comuni, con valori compresi tra il -4,2 per mille di Napoli e -0,9 di Verona. Si conferma una generale capacità di attrarre le migrazioni dall'estero: il tasso migratorio estero risulta positivo in tutti i grandi comuni. Milano (13,2 per mille), Firenze (10 per mille), Bologna (6,7 per mille) e Roma (6,6 per mille) presentano i tassi più elevati, ma in termini assoluti sono Roma e Milano le mete dei più rilevanti flussi migratori dall'estero (insieme totalizzano quasi il 60% delle iscrizioni dall'estero dei grandi comuni).

PROSPETTO 6. BILANCIO DEMOGRAFICO NEI COMUNI CON PIÙ DI 250MILA ABITANTI. Anno 2013

Grandi Comuni	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti		Cancellati		Saldo tra iscritti e cancellati	Variazione annua	Popolazione residente al 31.12.2013
				Totale	di cui dall'estero	Totale	di cui per l'estero			
Torino	7.518	9.790	-2.272	65.355	7.059	33.037	2.155	32.318	30.046	902.137
Milano	11.741	13.445	-1.704	115.808	21.738	52.036	4.714	63.772	62.068	1.324.169
Verona	2.058	2.688	-630	16.951	2.015	9.764	753	7.187	6.557	259.966
Venezia	1.833	3.571	-1.738	15.407	1.919	8.398	790	7.009	5.271	264.534
Genova	4.174	8.174	-4.000	34.725	3.216	16.087	1.286	18.638	14.638	596.958
Bologna	3.155	4.583	-1.428	20.590	3.746	15.595	1.195	4.995	3.567	384.202
Firenze	3.075	4.365	-1.290	26.207	4.052	13.749	325	12.458	11.168	377.207
Roma	25.448	26.589	-1.141	330.640	24.008	105.019	5.728	225.621	224.480	2.863.322
Napoli	8.328	9.870	-1.542	56.077	5.527	24.476	1.734	31.601	30.059	989.111
Bari	2.532	2.947	-415	16.955	1.154	7.002	510	9.953	9.538	322.751
Palermo	6.266	6.278	-12	43.728	2.256	20.211	782	23.517	23.505	678.492
Catania	2.988	3.383	-395	35.524	1.134	10.231	376	25.293	24.898	315.576
Totale	79.116	95.683	-16.567	777.967	77.824	315.605	20.348	462.362	445.795	9.278.425

Glossario

Acquisizione della cittadinanza italiana: L'acquisizione della cittadinanza italiana è regolata dalla Legge n.91/1992 e successive modificazioni e/o integrazioni. All'interno del bilancio demografico della popolazione straniera residente le acquisizioni di cittadinanza italiana costituiscono una posta negativa (rientrano tra le cancellazioni). Nel bilancio demografico della popolazione totale, invece, esse non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Cancellazioni: si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia poiché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

Immigrati. L'immigrato è il cittadino straniero nato all'estero che risiede in Italia. I cittadini italiani, nati all'estero ma residenti in Italia, non sono contabilizzati tra gli immigrati. All'opposto, alcuni immigrati possono aver acquisito la cittadinanza italiana. Le popolazioni straniera e immigrata non devono essere confuse: un immigrato non è necessariamente straniero e, specularmente, uno straniero può essere nato in Italia. La caratteristica di immigrato è una caratteristica permanente: un individuo continua ad appartenere alla popolazione immigrata anche se acquisisce la cittadinanza italiana. E' il paese di nascita, e non la cittadinanza, che definisce l'origine geografica di un immigrato.

Iscrizioni: si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Movimento migratorio e per altri motivi: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

Numero medio di figli per donna: vedi Tasso di fecondità totale.

Popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

Popolazione residente media è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Saldo migratorio e per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

Saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Saldo migratorio: è la differenza tra le iscrizioni da altri comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni e per l'estero.

Saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

Saldo per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

Saldo totale: è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

Tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio totale è il rapporto tra il saldo migratorio + il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio: è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso per altri motivi è il rapporto tra il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Nota metodologica

I dati relativi alla popolazione residente in Italia risultano dalle registrazioni nelle anagrafi negli 8.092 comuni al 31 dicembre 2013. La rilevazione è totale e sono pervenuti i dati di tutti i comuni italiani.

Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 15° Censimento generale della popolazione effettuato il 9 ottobre 2001 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 209 del 18 dicembre 2012).

Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni dal 9 ottobre 2011 al 31 dicembre 2013.

Link utili

Sul sito web <http://demo.istat.it> , alla voce “Bilancio demografico” e “Cittadini stranieri- Bilancio demografico” sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano. Con la pubblicazione dei dati del bilancio demografico annuale anche i dati mensili, pubblicati regolarmente dall’Istat divengono definitivi.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore “Popolazione” all’indirizzo <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/population/introduction>